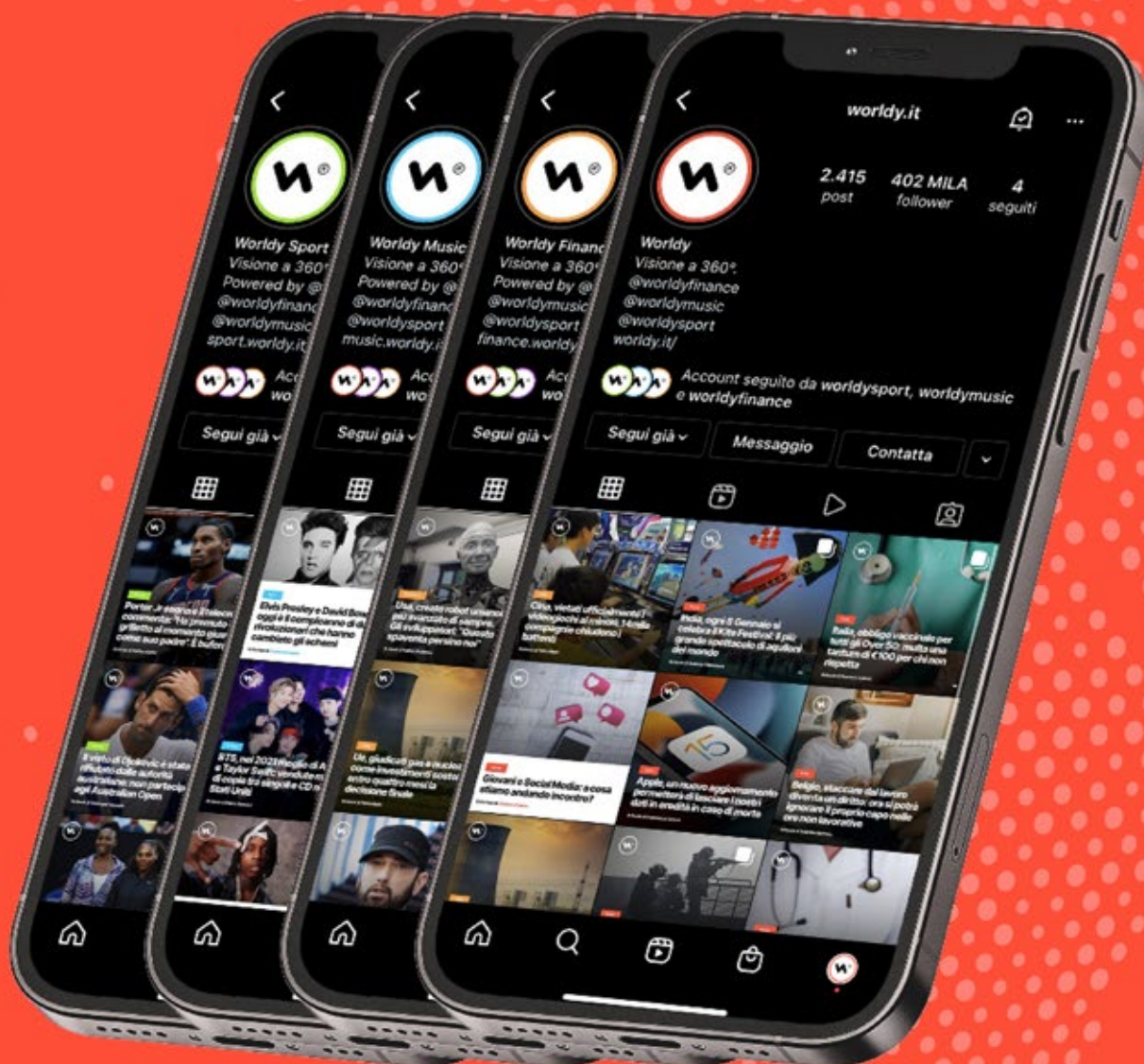


SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 5 N° 53 - Maggio 2022 - Editore: Sud Express associazione culturale
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



GIOVANI E STARTUP

PAG.4

Mobilità sostenibile: la pista ciclabile di via Cagliari

Proseguono i lavori di realizzazione del percorso pedociclabile sulla via Cagliari, dalla Statale 387 al passaggio a livello. Si tratta di un intervento straordinario che garantirà alla comunità di Dolianova oltre un chilometro di percorso di collegamento e di fruibilità caratterizzato dalla pista, dal nuovo impianto di illuminazione pubblica, dalle aree di sosta e da una siepe verde di perimetrazione per la messa in sicurezza del cittadino. «Il progetto nasce da una visione di sviluppo della mobilità sostenibile che da tempo sta indirizzando gli investimenti pubblici della nostra amministrazione comunale», dice il sindaco Ivan Piras. Il nuovo tratto di Via Cagliari si collegherà al percorso già realizzato e fruibile nel tessuto urbano. «Un nuovo volto alla porta d'accesso di Do-



lianova – continua Piras –, *consona al ruolo da protagonista che la nostra città mira a svolgere, attraverso il processo di trasformazione urbana, il potenziamento dei servizi, lo*

sviluppo delle infrastrutture e la conseguente crescita della qualità della vita». Per tutta la durata del cantiere, la via Cagliari avrà una sola direzione di marcia, ovvero in entrata dalla

Statale 387. In uscita da Dolianova si utilizzerà la viabilità alternativa attraverso la circoscrizione di Serdiana oppure dall'uscita nord, nei pressi della zona industriale di Bardella.



Un nuovo importante collegamento nella cittadina

Procedono a Dolianova spediti i lavori di realizzazione della via Vargiu. Si tratta di una serie di interventi fortemente voluti dall'amministrazione comunale per completare un progetto di riqualificazione urbana in una zona che sino a qualche anno fa si presentava in uno scenario piuttosto

desolante. L'obiettivo è fare in modo che si concretizzi un collegamento con gli attuali insediamenti esistenti e auspicabilmente nel breve anche con nuove future realizzazioni di sviluppo immobiliare. «Il presupposto del lavorare per comparti resta un punto fermo della nostra politica di azione – fa sapere

il sindaco Ivan Piras –, *chiodiamo con questa fase un percorso a beneficio di una porzione della nostra cittadina ubicata fuori dalla porzione della cittadina che comunemente è detto "centro"». Forse anche un modo per smentire il luogo comune che vorrebbe l'amministrazione comunale impegnata solamente per la ri-*

qualificazione e l'abbellimento dei contesti centrali. «Il lavoro e lo sviluppo degli obiettivi è invece capillare su ogni ambito. Le problematiche sono dettagliatamente note a noi amministratori, che ancor prima dell'essere chiamati alla funzione di governo siamo i primi fruitori degli spazi nei quali viviamo», conclude Piras.



È stata inaugurata la nuova sede di Poste Italiane di Dolianova. Al taglio del na-

stro ha partecipato il sindaco Ivan Piras che ha ricordato come l'importante risultato

raggiunto è stato determinato da una collaborazione sinergica e di condivisione

degli obiettivi tra la dirigenza di Poste Italiane e l'amministrazione comunale.

Le 103 candeline di nonno Mario

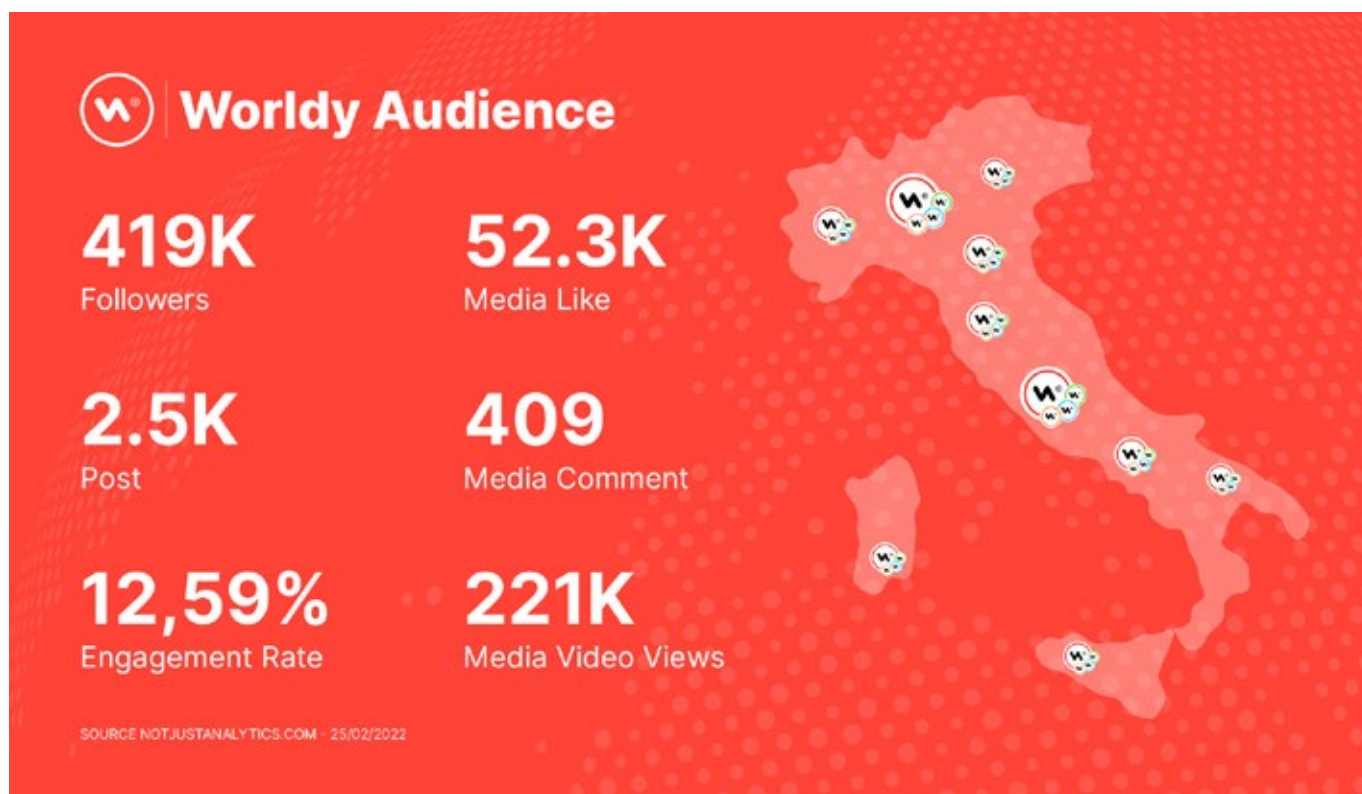
Mario Corda è l'uomo più anziano di Dolianova. Nato nella cittadina del Parteolla il 13 marzo 1919, tziu Mario ha festeggiato in famiglia il traguardo delle 103 candeline. Lo ha fatto con un mezzo sorriso però, perché turbato dalle notizie sulla guerra in Ucraina che continua a sentire in tv. «La guerra è molto brutta, io me la ricordo perché l'ho vissuta da ragazzo», racconta il nonnino, con un velo di tristezza negli occhi. «Ricordo la devastazione provocata a Cagliari dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e in modo particolare quelli del 17 febbraio 1943». L'ultracentenario primogenito dei due figli di Teresina Corda, ha potuto frequentare solo le prime due classi della scuola elementare. «All'età di 12 anni ho incominciato a lavorare – ricorda – facevo il bracciante agricolo a giornata. Pur la-

vorando da quando sorgeva il sole sino al tramonto percepivo un salario modesto: appena una lira e ventisei centesimi. Adesso si chiamerebbe sfruttamento». Nel 1942 si è sposato con Teresa Puddu nella chiesa di San Biagio a Dolianova. Dall'unione sono nati due figli: Virgilio e Ettore. Una vita, la sua, dedicata alla famiglia e al lavoro nei campi. «Oltre che lavorare per conto di terzi, ho curato anche i miei terreni che ho acquistato con i risparmi», dice, con un pizzico di soddisfazione. Tifosissimo del Cagliari e grande ammiratore di Gigi Riva, per tanti anni ha seguito la sua squadra del cuore dallo stadio. «Avevo l'abbonamento – racconta – quello di "Rombo di Tuono" era un Cagliari vincente, non come questo degli ultimi campionati. Mi auguro comunque che i rossoblù si salvino anche quest'anno, con mister Mazzarri qualche punto sta arrivando». Rimasto vedovo nel 2013, dal



2015 viene premurosamente accudito da Biagina, la badante, con la quale va molto d'accordo. L'ultracentenario attribuisce la sua longevità oltre che al fattore genetico (la madre Teresina è morta cinque mesi prima di compiere cento anni), ai fattori

ambientali e allo stile di vita. Per festeggiare il centotreesimo compleanno Biagina le ha organizzato una festa sobria nel pieno rispetto delle norme in vigore per arginare il diffondersi della pandemia da Covid-19.



L'INNOVATIVA STARTUP SI CHIAMA WORLDY Il progetto di due giovani che sta rivoluzionando l'informazione

Worldy è la startup che tratta argomenti di informazione generalista e orizzontale con la community più grande in Italia. Al momento conta oltre mezzo milione di utenti attivi, di cui il 93 per cento sotto i 35 anni. Un progetto innovativo cofondato da due giovanissimi ragazzi alla prima esperienza imprenditoriale: Luca Carta (23 anni) di Cagliari e Daniele Murtas (24 anni) di Sant'Andrea Frius. L'obiettivo principale è quello di informare i giovani su tematiche trasversali quali attualità, finanza, musica, sport e tec-

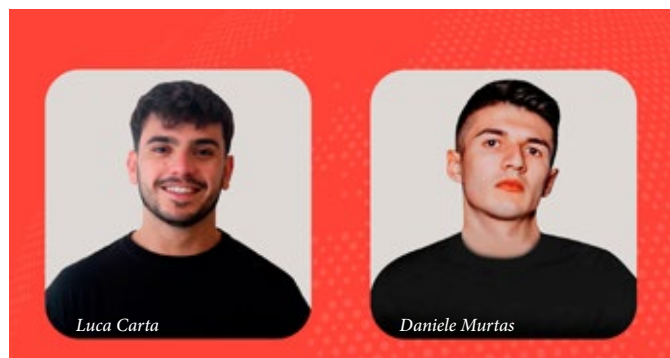
nologia. E i risultati sono già evidenti: l'originale startup sta rendendo accessibile e comprensibile l'informazione anche nei temi solitamente di scarso interesse per i giovani, quali ambiente, flussi migratori, cronaca, salute e tanto altro, attraverso un portale di libera informazione sulle notizie più rilevanti.

Worldy nasce e si sviluppa su Instagram, dividendo la linea editoriale in più pagine con l'obiettivo di trattare con maggiore attenzione più settori dell'informazione: @worldy.it, in cui si trattano le notizie a 360° (la quale su-

pera da sola i 400mila utenti attivi); @worldyfinance, @worldymusic e @worldysport: le pagine settoriali (le quali sommate superano i 100mila utenti attivi).

Alcune delle caratteristiche più interessanti di questa realtà sono legate alla crescita: i risultati finora ottenuti sono stati raggiunti senza dispendio di capitali, facendo affidamento sulle sole risorse umane, partendo dalla piccola città natale. A dimostrazione del fatto che per creare una startup di livello non siano per forza necessari grossi capitali o essere

residenti in una grande città. Ci vogliono però spirito di iniziativa, capacità imprenditoriali, intuito e soprattutto visione. Tutte qualità che non mancano a Luca e Daniele, i quali con il loro progetto hanno dimostrato di poter rendere l'informazione accessibile ai giovanissimi, offrendo allo stesso tempo contenuti di qualità all'utente più esperto e consapevole. Secondo una ricerca condotta da Microsoft Canada, la soglia media di attenzione degli Under 30 è minore di 8 secondi. «Worldy – spiegano gli ideatori – grazie alla sua comunicazione fresca e lineare, riesce a mantenere la promessa fatta ai propri follower: raccontare ciò che succede nel mondo in maniera semplice e chiara, rimanendo imparziali e senza schieramenti politici». Il modello imprenditoriale è il Branded Content, ovvero la creazione e la diffusione di contenuti per realtà in linea con i valori della Startup cagliaritano.



LA RINASCITA DELLA MINIERA DISMESSA

Anche un agriturismo per attirare i turisti

Per certi versi è un piccolo sogno che sta diventando realtà. La storica miniera di S'Ortu Becciu a Donori, dopo anni di inesorabile abbandono e desolazione, è al centro di un ambizioso progetto di riqualificazione ambientale che la trasformerà in un sito a vocazione turistica e culturale di tutto rispetto. Ed è un progetto che sta molto a cuore a Salvatore Follesa che, nell'area della miniera, vede benissimo la nascita di un agriturismo che possa fare da volano per la commercializzazione e la diffusione dei prodotti genuini locali. «Vedere questo sito abbandonato a me ha sempre provocato grande dispiacere – racconta Follesa –, ho sempre pensato che era giusto e doveroso impegnarsi per la sua completa riqualificazione». Il sito è un pezzo di storia di Donori. «E la storia non deve essere mai dimenticata – continua –, ricordo quando una giornata di miniera era pagata come tre giornate di lavoro in campagna». Curioso il fatto che proprio nella vasta area che circonda l'ex miniera, con dedizione e una certa dose di coraggio, Salvatore Follesa sta lavorando alla realizzazione di un'azienda agricola modello. L'obiettivo è renderla produttiva quanto prima.

A volte i sogni si realizzano, per la felicità dei cittadini un po' nostalgici di Donori che ricordano benissimo il giacimento di piombo argentifero e quarzo che nel secolo scorso contribuì notevolmente alla crescita dell'economia della zona. Erano circa cinquanta gli operai al lavoro, i quali garantivano una produzione annua di circa 500 tonnellate di materiale piombifero. Gli anziani ricordano le due storiche cernitrici, Antonietta Basciu (vedi articolo più in basso) e Barbara Lecca, che si recavano a lavoro a piedi o in bicicletta alle cinque di mattina per rientrare a casa quasi dodici ore dopo. Il direttore Mario Boi, ingegnere minerario, era sposato con Maria Bulgarelli, cugina del più noto Giacomo, centrocampista del Bologna e della Nazionale Italiana di calcio. Gli stessi minatori in servizio a Donori avevano una squadra di calcio, tra l'altro piuttosto competitiva.

La Società Monteponi avviò la coltivazione del giacimento alla fine dell'ottocento impostando il processo estrattivo mediante la realizzazione di diversi livelli di galleria, con una differenza di quota di circa 200 metri. In quegli anni gli



Salvatore Follesa

operai quotarono per acquistare la statua di Santa Barbara, protettrice dei costruttori di gallerie. Stando alla leggenda, Barbara venne protetta da una roccia che si aprì e la nascose, i minatori l'hanno quindi eletta a loro patrona. La miniera, dopo la fase di massima atti-

vità che raggiunse il suo apice negli anni Cinquanta, è stata via via abbandonata. L'anno di chiusura è il 1964, quando molti minatori si trasferirono alla Monteponi di Iglesias. È tempo di riscrivere la storia, guardando al passato con un occhio rivolto al futuro.

L'ultimo saluto a nonna Antonietta, con lei se ne va un pezzo di storia del paese

Se n'è andata all'età record di 106 anni e ha lasciato, nella piccola comunità di Donori, un vuoto incalcolabile. Perché Antonietta Basciu, a detta dei suoi compaesani, era una donna quasi indistruttibile. Carattere forte e una tempratura di ferro, forgiata nei 15 anni in cui ha lavorato in miniera. Nata nel 1915, ha trascorso tutta la sua vita a Donori. Nella pagina istituzionale del Comune campeggia in primo piano la frase di cordoglio

del sindaco Maurizio Meloni: «A nome dell'intera comunità Donorese porgo ai familiari un abbraccio affettuoso di partecipazione al grave lutto». E proprio il primo cittadino, insieme al parroco don Fabrizio Pibiri, aveva fatto vista all'anziana donna in occasione dei suoi compleanni ultracentenari portando ogni volta gli auguri dell'intera comunità. Nonna Antonietta, dopo aver vissuto due conflitti mondiali e le terribili carestie del

dopoguerra, ha conosciuto anche la pandemia del 2020, che a lei per certi versi ha ricordato la grande influenza spagnola che quando era bambina, fra il 1918 e il 1920, uccise decine di milioni di persone nel mondo. «Supereremo anche questa», aveva detto ai familiari, proprio nel periodo più duro, quello del lockdown e dei contagi diffusi anche nel Parteolla. Le cose sono in effetti migliorate, la sua saggezza era stata in qualche modo premonitrice.



Il piccolo Vladymir

- Pronto ? Parlo con il centralino del Cremlino?

- Sì, qui è l'ufficio relazione con il pubblico. Con chi desidera parlare?

- Vorrei parlare con mio figlio. Mi si è rotto il cellulare e ho perso tutti i numeri, compreso quello di Vladimir.

- Mi dispiace signora, ma qui in Russia ci sono migliaia di Vladimir, dovrebbe dirmi almeno il cognome.. Vladimir come?

- Vladimirovič Putin, dovrebbe conoscerlo!! Ultimamente fa parlare molto di se!

- Scusi signora, intende il presidente?

- Sì, sì il presidente! Gli dica che sono la sua mamma e che ho urgente bisogno di parlargli...

- Subito signora.. e mi scuso se lo fatta aspettare.

- Pronto Vladimir?

- Mamma sei tu?

- Ma che ti salta in mente di chiamarmi a quest'ora e in questi giorni con i casini che ho! Cosa c'è, hai bisogno di soldi? Non è proprio il momento, guarda! Mi hanno bloccato tutti i conti, non posso prelevare neanche un rublo, con quel che valgono adesso, poi!

- Ma che soldi e soldi, non fare il finto tonto! Sai bene perché ti ho chiamato. Ringrazia il cielo, che non sei qua. altrimenti nessuno ti avrebbe salvato da una tirata d'orecchie, come quando eri bambino! Si può saper cosa cavolo stai combinando? Ti lascio solo per un po' e com-

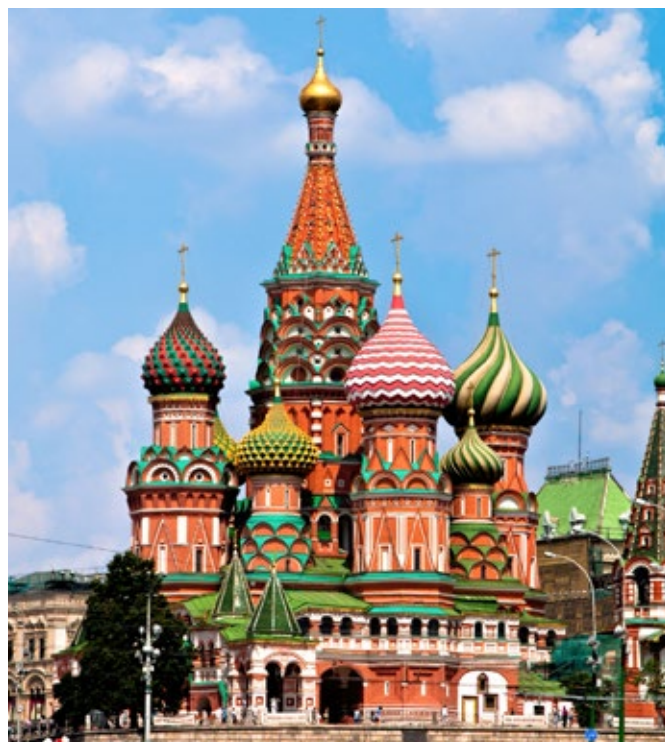
bini subito guai, e poi non ti fai mai sentire!

- Mamma, non ti permetto, di parlarmi così! Forse dimentichi chi sono! E che, mamma o non mamma potrei farti arrestare!!

- A sì? potresti farmi arrestare, dici? Stai attento che non succeda a te, invece.

I tuoi potenti amici, i tuoi oligarchi, che hai ricoperto d'oro, stanno diventando nervosetti e quell'altro con la faccia da scimmia, quel presidente cinese, che tu dici che è un amico speciale, tanto intelligente e tanto potente, non si fa neanche sentire. Io te l'avevo detto! Stai attento a quello, non mi piace per niente, con quegli occhi a mandorla e quella bocca sempre chiusa a doppia mandata... che non sorride mai! Non bisogna fidarsi di quelli che non sorridono mai. Dov'è finito quel tuo amico italiano, quel Berlusconi, tanto simpatico con il quale eri così affiatato e che mi piaceva tanto? Non facevano che fotografarvi assieme, in Costa Smeralda.

- Mamma non lo so, e ora non ho tempo per parlare di amici. Ho ben altro per la testa, dimmi che cosa vuoi e poi ti lascio, perché oggi ho una riunione importante, con quel disgraziato, nazista e drogato che si fa passare per presidente della sua Ucraina. Ma adesso lo concio per le feste, lo spiezzo in due, lo spiezzo, se continua a fare il comico, come se fosse a Hollywood!



- Ecco, qui ti volevo! Ma cosa diavole ti è saltato in mente di andarlo a stuzzicare... non lo hai ancora imparato che non si va a dar fastidio a quelli che sembrano dei pesci lessi e poi si rivelano acidi e rancorosi? Intanto lui, con il suo bel visino, sta passando per eroe e salvatore della patria e tu, come un dittatore ammazza bambini, con tutto quello che abbiamo speso per farti studiare. Ma non ti bastava quello che avevi? Eri un ragazzino da niente, dopo la morte dei tuoi fratelli, abbiamo riposto tutte le nostre speranze su di te. Ma tu niente, ci hai fatto sempre disperare... Facevi a botte con tutti e tuo padre doveva sempre andare a difenderti! Non sarà mica per quello che dichiari guerra a destra e a

manca? Non dirmi che non hai ancora digerito i soprusi di cui sei stato vittima da bambino?

- Mamma non dire sciocchezze! E non mi sgridare adesso, non sono proprio nello spirito giusto e poi, lo sai che se mi sgridi tu, mi viene subito da piangere e mi si annebbia il cervello... e devo stare lucido!

- Ecco, sì, resta lucido e cerca di smetterla di fare cavolate. Ma cosa vuoi dalla vita, me lo dici? Sei tra gli uomini più potenti della Terra, tutti hanno paura di te, vivi come se fossi uno zar, sei pieno di soldi che ti escono dagli occhi, e tu che fai? Vai a invadere l'Ucraina. Me lo dici cosa te ne fai di quel fazzoletto di terra, buona solo per far passare i tuoi oleodotti ?

Dr. Claudio Canalis
 MEDICO CHIRURGO | DIETOLOGO
 SPECIALISTA IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

1ª VISITA GRATUITA
 SOLO PER SENORBÌ PER FESTEggiARE
 I MIEI VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

SENORBÌ
 Via Atzeni, 7
 Cell. 320.2308453

SI RICEVE PER
 APPUNTAMENTO

CAGLIARI
 Via Tiziano, 3
 Tel. 070.485068

AZ
 AUTOCARROZZERIA ZUCCA

Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU
 070.743.429 - 070.741377

www.autocarrozzeriazucca.com
 Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875



- Mamma, tu non mi hai mai capito, ne da bambino ne adesso. Tu avevi occhi solo per i miei fratelli, che pace all'anima loro se ne sono andati troppo presto. Ma amore, mamma, amore a me, tu e papà, quando me ne avete dato? Vi siete interessati a me, solo dopo che ho cominciato a portare soldi a casa, quando vi ho comprato la villa, la macchina, lo yacht e vi ho tolto da quella casa e da quel quartiere miserabile, dove bisognava andare a fare la cacca in una latrina comune. Oggi vivete a Londra nel quartiere più elegante e vieni a rimproverarmi?

- Ma no amore di mamma, tesorino, mio zuccherino, io non ti rimprovero... e che ti ammiro tanto, che ci hai dato

tanto, ci dispiacerebbe perdere tutto per una sciocchezza.

- Ah, tu la chiami sciocchezza? Vorrei vedere te, se ti puntassero dei missili verso la tua bella e comoda casa, che cosa faresti? E poi, l'Ucraina faceva parte della grande e potente Russia, prima che andasse tutto in frantumi. E il mio sogno è quello di passare alla storia come l'uomo che ha ricomposto il grande impero russo. Lo sai quanto io ami la mia Patria. E chiaro che chi non aderisce con le buone lo dovrà fare con le cattive. Io lo sai, non sono prepotente di natura, solo che quando dico una cosa voglio che sia fatta bene e subito. Poi se succede qualche inconveniente, io non ho colpa.

- Piccolo inconveniente figlio

mio? Stai distruggendo le città, gli ospedali... stanno morendo tanti civili, moltissimi bambini innocenti... e tu lo chiami piccolo inconveniente? Sapevo che ti piaceva giocare a poker, ma non alla roulette russa! Fermati, sin quando sei in tempo! Fai un gesto eclatante, da grande uomo e statista che sei, prova a lasciare di stucco tutti quegli ipocriti farisei, che stanno spargendo fango sul tuo onorato nome di uomo e di statista. Purtroppo, tu sei impulsivo, sei come me, non sai essere diplomatico. Vai subito di testa, senza pensare alle conseguenze!! Dai tesoro, fai contenta la tua mamma. Oggi quando incontrerai il tuo simil presidente, sorprendilo e dichiara a reti unificate,

che ritirerai le truppe dal suo territorio. Vedrai, che lascerai tutti a bocca aperta e tutti ti acclameranno come un eroe e sarai ricordato nella storia come colui che ha evitato la terza guerra mondiale. Alla faccia di quel topo muschiato americano che anziché starsene in poltrona a fumare la pipa sta ancora a rompere gli zebedei! Dai ora ti lascio. Povero il mio angioletto che ha sempre tanti pensieri! Chissà quanto mal di testa hai, con tutto quel freddo che fa a Mosca. Ma la maglia di lana, te la metti a mamma? Un bacio e a presto. Fatti sentire qualche volta piccolino! No, magari ti chiamo io quando sono dalla parrucchiere, no, dall'estetista che ho più tempo e c'è più silenzio. Baci!

SPADA
INTERMEDIAZIONI
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

ASSICURAZIONI | FONDI PENSIONE | INVESTIMENTI

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
Tel. 070.743713 Cell. 3477756953 Cell. 3467120100
www.spadaassicurazioni.com

HDI **bene** **amis** **sima** **VITA**

Eredi Marcia Gomme
di Marcia Raffaele

Centro assistenza
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN **BRIDGESTONE** **YOKOHAMA**
LASSA **GT** **Rotalla Tyres**

“Tulipani, magia di Vita”, la sesta Primavera nel Giardino di Lu

C'è la magia, e c'è la Vita, quest'anno nel titolo assegnato alla sesta Primavera del Giardino di Lu, l'unico campo, in tutta Italia, che coltiva e dona tulipani non a scopo di lucro ma per sostenere la ricerca scientifica: quella sul tumore ovarico. I cancelli restano aperti ai visitatori dal 19 marzo all'otto maggio finché i 200 mila tulipani che inondano di colori il campo di *Is Bagantinus* non saranno stati tutti colti e avranno terminato la fioritura. All'ingresso lo spettacolo che si presenta davanti agli occhi è davvero incantevole, con la distesa di tulipani rossi, gialli, bianchi, fucsia, rosa, arancioni, viola, neri, bicolori. Quest'anno sono presenti anche altre varietà floreali: dalle fresie, agli iris, ai ranuncoli, mentre le piante delle farfalle, gli ulivi, i glicini e l'albero di Giuda, messi a dimora l'anno scorso, iniziano a farsi più robusti e vistosi. Tutti i fiori possono essere raccolti e acquistati per sostenere l'attività di informazione, formazione e ricerca contro il tumore ovarico che l'associazione Il Giardino di Lu porta avanti dal 2017 in nome e in ricordo di Luena Mirai, la giovane pimentellese sconfitta a 37 anni proprio da un carcinoma ovarico. Ci sono anche altre sorprese in quest'ultima edizione: la presenza di una sezione particolare dedicata alle donne, dal forte valore simbolico ed emotivo, tutta di tulipani rosa, con le foto e le



Maria Fois con alcune volontarie del Giardino di Lu

dediche di “donne speciali”. E ancora, la vendita delle nuove magliette con la stampa del murale “Cura” di Manu Invisible, realizzato l'anno scorso all'ingresso di Pimentel dal celebre artista sardo per sensibilizzare l'opinione pubblica alla conoscenza dell'esistenza e dell'attività del Giardino. Come ogni anno, non manca il recinto con la cavallina *Zeniosa*, idolo dei visitatori bambini. Il Giardino è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. È preferita la prenotazione tramite whatsapp ai numeri 351 5804645 o 340 2494517. Tutte le informazioni sulla storia, l'attività, le modalità e gli strumenti per il sostegno all'associazione sono reperibili nel sito www.ilgiardinodilu.org, attraverso il quale è possibile anche compiere delle donazioni dirette.

I progetti finanziati: dal 2017 a oggi l'associazione, grazie alla vendita di oltre 400 mila tulipani, ha già raccolto e donato circa 60 mila euro per progetti di alto valore sociale. «*Ci stiamo muovendo su diversi fronti*» spiega Maria Fois Maglione, madre di Luena e fondatrice e presidente della Onlus: «*abbiamo finanziato un progetto di un anno intero per il sostegno psicologico, attraverso figure specializzate, delle pazienti oncologiche dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano; abbiamo organizzato un convegno sul tumore ovarico con i principali esperti del mondo medico-scientifico sardo e nazionale; abbiamo donato centinaia di tulipani agli ospedali di Cagliari, per offrire un messaggio di vita, speranza e amore ai pazienti ricoverati, soprattutto negli ultimi due anni, in cui la situazione sanitaria ha limitato, e talvolta impedito, le visite dei familiari*». Sono stati stampati migliaia di depliant informativi che vengono distribuiti sia nel Giardino sia nei gazebo dell'associazione durante eventi e sagre sia attraverso altre associazioni, quali diverse sedi comunali Avis, che collaborano per divulgare la mission del Giardino di Lu,

anche attraverso la vendita o la donazione di tulipani. «*Il nostro prossimo grande obiettivo è il finanziamento di una borsa di studio a Cagliari per la ricerca sul tumore ovarico e contiamo di far avere i nostri tulipani agli ospedali di tutta la Sardegna*» conclude Maria Fois Maglione. Parla così, mentre penserosa contempla la distesa colorata dei suoi nuovi 200 mila tulipani: «*quello che ormai è il progetto di questa associazione in realtà è nato per caso: piantando una manciata di bulbi dei fiori preferiti di mia figlia proprio in questo campo, l'anno in cui la persi, nel 2016. Poi, un po' gli eventi, un po' tante idee nella mia testa, un po' il caloroso sostegno materiale e morale dei miei compaesani, e l'intervento, strada facendo, di sostenitori e patrocinatori per me “grandi”, un po' la mia determinazione, forse il caso, senz'altro la guida di Qualcosa che sta più in alto di me, sta trasformando quell'intimo desiderio di confondere la mia fragilità e il mio dolore, in un progetto sociale sempre più grande e sempre più bello. Forse è ancora poco. Ma è diventato il vero motivo per cui sento ancora di dover lottare e vivere*».



Uno scorcio del Giardino di Lu

La storia della Farmacia Giua

Un servizio del quale sia città che paesi non possono fare a meno è senz'altro quello svolto dai farmacisti. È, tuttavia, raro che la Farmacia di un piccolo borgo non cambi gestione nel corso degli anni: lavorare in una Farmacia urbana è molto più richiesto, le città, in generale, sono più considerate.

Controcorrente rispetto a questa prassi, e per questo degna di nota, è la Farmacia Giua di Mandas, che da quasi un secolo e mezzo opera nel paesino della Trexenta:

come certificato dal sindaco mandarese Pasolini nel 1914, l'attività è stata infatti fondata nel lontano 1895 da Enrico Giua, nonno dell'attuale proprietaria Maria Josè.

Molte cose sono cambiate da allora, altrettante ne sono successe, la Farmacia è stata testimone di epoche storiche e cambiamenti globali.

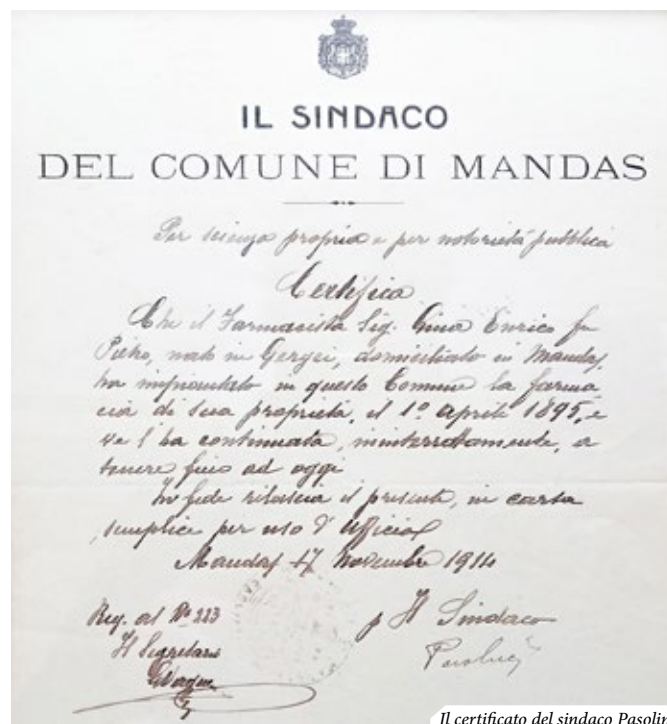
In precedenza, le condizioni economiche delle persone erano molto scarse, non esistevano gli odierni sistemi di welfare, pochissimi fortunati si potevano permettere dei medicinali e di conseguenza anche i farmacisti guadagnavano davvero poco.

Per la Farmacia di Enrico, ci fu un cambio di passo, rispetto a questa situazione, nei primi anni del '900, quando a Mandas lavorava un ottimo medico; quest'ultimo attirava pazienti da tutto il circondario, che si recavano quindi dai Giua per acquistare i farmaci prescritti.

Il '900 non fu però tutto rose e fiori per la Farmacia. Nel secondo decennio del secolo scorso, infatti, il suo proprietario contrasse l'influenza spagnola, che dilagava in quel periodo, ed anche se fortunatamente riuscì a guarire, la sua attività ebbe delle inevitabili ripercussioni negative.

L'epidemia di spagnola fu difficilissima da contrastare, più di quella di Covid-19, soprattutto perché mancavano i mezzi per farlo, in quanto la medicina non era evoluta come lo è ora: si conoscevano molte meno malattie ed i farmaci non erano affatto sofisticati come quelli odierni.

Nelle Farmacie come quella dei Giua, fino agli anni '50 (quando Pietro, il figlio di Enrico, gestiva la struttura), i medicinali si producevano in loco, mescolando accu-



Il certificato del sindaco Pasolini

ratamente diverse polveri, che andavano a formare differenti principi attivi. Strumenti come mortaio, bilancia e becher non potevano mai mancare: i farmacisti non sono mica dei semplici venditori di medicine!

Un'altra caratteristica che tutti i farmacisti dovrebbero avere, e della quale i Giua non sono mai stati carenti, è la riservatezza, sintomo di vera professionalità: chi vende medicinali è in possesso di informazioni delicate

riguardanti gli acquirenti ed il rispetto della loro privacy è molto importante; la professionalità è, inoltre, anche molto richiesta dai clienti e per questo motivo la Farmacia di Mandas è una delle più gettonate nei paesi limitrofi.

In ben 127 anni, la famiglia Giua, ha dimostrato un'incredibile passione per il lavoro in Farmacia: prima Enrico, che nonostante gli scarsi guadagni e le difficoltà apparentemente insormontabili, ha deciso coraggiosamente di mantenere aperta la struttura; poi Pietro che fino alla veneranda età di 80 anni ha esercitato con amore la sua professione; infine, Maria Josè, che attualmente dirige la Farmacia, ma ha iniziato a lavorarci quando aveva soltanto 8 anni!

Un'altra costante che accomuna i tre farmacisti è, senza ombra di dubbio, l'amore per la comunità di Mandas e per il paese stesso, che Maria Josè definisce come «un paese civile e corretto». Un paesino che la famiglia, per tre generazioni, non ha mai abbandonato, fungendo tuttora da punto di riferimento per i mandaresi. **Ivan Pisano**



Il laboratorio della farmacia

La Regione investe 270 milioni per la sanità territoriale



Trexenta e Gerrei restano all'asciutto

La sanità in Trexenta non potrà contare sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). La Giunta regionale ha programmato investimenti pari a 270 milioni di euro per realizzare in Sardegna nuovi ospedali, Case della comunità e Centrali operative territoriali per l'assistenza ai pazienti fragili e anziani. Progetti che però non riguardano la Trexenta e il Gerrei, dove rischiano di restare deluse le aspettative di una popolazione di circa 20mila abitanti alle prese con i troppi dis-servizi del Poliambulatorio di Senorbì, punto di riferimento in campo sanitario dell'intero territorio.

Da oltre un decennio si parla della realizzazione della Casa della salute di Senorbì, una struttura che possa rappresentare un unico punto di riferimento, vicino e abituale, per i cittadini, dove accedere alle cure primarie, ricevere orientamento e assistenza e trovare tutti i professionisti e i servizi relativi alla salute. Finalmente c'è il via libera al progetto. Ma non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Il territorio dovrà scordarsi di nuovi e ulteriori investimenti che – viste le nuove esigenze della popolazione, dovute anche all'emergenza Covid – appaiono necessari per garantire la continuità assistenziale e le attività di prevenzione dei servizi offerti dal Poliambulatorio e dalla nuova Casa della salute. La delusione è tanta, anche perché i sindaci della zona avevano sentito con le loro orecchie le recenti promesse dell'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu che, in occasione di una visita alle strutture del distretto locale, aveva annunciato la volontà di attingere dai fondi del Pnrr per potenziare i servizi e realizzare il Centro operativo territoriale (Cot) della Trexenta.

Distretto del Sarcidano - Barbagia di Seulo e Trexenta: eletto il presidente

Il sindaco di Mandas Umberto Oppus è il primo presidente del distretto sanitario numero 5 del Sarcidano, della Barbagia di Suello e della Trexenta. Con 13 voti su 22 sindaci presenti all'assemblea (due schede bianche e sette schede nulle), il primo cittadino di Mandas è stato eletto per ricoprire l'importante incarico e dovrà fare da raccordo tra i dirigenti dell'azienda sanitaria e gli amministratori comunali del territorio per portare avanti le pratiche di potenziamento dei servizi sanitari del distretto.

Sette anni fa l'elezione si concluse con un pareggio (14 voti per uno) tra il sindaco di Nurri Antonello Atzeni e il sindaco di San Basilio Albino Porru. Da allora i sindaci del distretto non hanno avuto più avuto un loro rappresentante. "Adesso dobbiamo lavorare per la crescita e lo sviluppo del territorio – dice Oppus –, tra i primi obiettivi ci sono il potenziamento dell'ospedale di Isili per una reale sanità ospedaliera, la realizzazione delle Case della Salute di Senorbì per una sanità territoriale che veda centri attivi i Poliambulatori e i medici di medicina generale". Il sindaco di Esterzili Renato Melis sarà il vice presidente.

Il distretto Sarcidano-Barbagia di Suelo e Trexenta comprende i Comuni di Barrali, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gergei, Gesico, Goni, Guamaggiore, Guasila, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Ortacesus, Pimentel, Saldali, Samatzai, San Basilio, Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seulo, Siurgus Donigala, Suelli e Villanovatulo.



Umberto Oppus

FREAKS OUT È CINEMA PROVENIENTE DAL FUTURO

Signore e Signori, attenzione Sprego, i mostri sono evasi dal circo. Ripeto: i mostri sono evasi dal circo. Colpa delle bombe, che hanno interrotto gli spettacoli di provincia, perché questa guerra mondiale, qui, negli anni Quaranta del Novecento, non permette sorrisi né applausi.

Sono quattro, i *freaks* fuggiti dal Circo Mezzapiotta. Segni particolari: Matilde, il corpo elettrificato dai sensi di colpa per aver ucciso la madre con il suo potere; Fulvio, l'uomo bestia, peli ovunque e forza inusuale; Cencio, albino manovratore di insetti; Mario, gli oggetti metallici attratti dalle sue sembianze da nano. Cercano il loro padrone, l'ebreo Israel, scomparso nel nulla con i loro soldi utili per il viaggio in America. Doveste vederli, Signore e Signori, tra le strade sfregiate dalle bombe, vi prego di non avvisare il Berlin Circus di Roma. Dall'interno di quel tendone non provengono risate di felicità, solo timidi applausi rivolti alla fredda musica suonata dalle mille dita di Franz, tedesco a capo del circo con l'ossessione del potere. Lui, nella sua testa, vede il futuro dal quale io stesso provengo, nel quale la guerra è finita, il Führer si è suicidato e tutto il mondo è racchiuso in una piccola scatola rettangolare chiamata iPhone.

A Franz servono i *freaks* orfani di Israel per creare una squadra di superuomini, evitare così la sconfitta del Terzo Reich e ottenere il prestigio militare che gli è sempre stato negato dalla famiglia.



Mostro è chi il mostro fa

Tutto questo è un progetto folle, starete pensando, ma questi sono tempi nei quali la follia rappresenta la regola, dove la vita è capovolta, le risate sono abolite, il pianoforte terrorizza e nessuno può ritenersi al sicuro perché gli abbracci uccidono più delle armi da fuoco.

Ed è nella quotidianità folle dall'accento romano coperto dal tedesco, ora che nessun tendone è disposto a proteggerli, che Matilde e i suoi tre amici dovranno riuscire a trovare una nuova e definitiva dimensione che preveda l'accettazione di se stessi prima ancora di una conciliazione con la società.

Mi chiamo Gabriele Mainetti, di professione regista, sceneggiatore, compositore e vengo dal futuro del cinema italiano, guidato

dall'ambizione e dall'orgoglio della sua storia che, tra poco, conclusa la guerra, inizierà. La storia che vi ho appena introdotto sembra incredibile, lo so bene. Ma, d'altronde, Signore e Signori, non è la prima che avete sentito dalla mia voce che dirige, dalla mia penna che scrive, dalle mie mani che compongono. Vi ho già raccontato, tra una settantina d'anni, un'altra assurda storia avente come protagonista un uomo dotato di forza eccezionale in grado di salvare una città intera.

Qualcuno, scrivendo di me, delle mie storie, ha riflettuto sul fatto che, probabilmente, quello dei *freaks*, dei diversi, è un contesto che mi affascina: perché consente di avere una prospettiva genui-

na e veritiera del mondo, attraverso il modo in cui la gente comune si rapporta con loro. Si scopre, così, che è un attimo osservare i ruoli invertirsi: i mostri, nel fare pace con i loro poteri e infine con se stessi, diventano umani e gli umani, con la loro cecità e l'arroganza, appaiono i mostri veri. Come direbbe Forrest Gump, personaggio anche lui venuto dal mio futuro: "Mostro è chi il mostro fa".

Signore e Signori, ultimo avviso: i mostri sono evasi dal circo. Doveste avvistarli, tra le strade sfregiate dalle bombe, trattateli con rispetto e umanità. Scoprirete che è il solo modo di risistemare il mondo, e fare in modo che gli abbracci non uccidano più.

Matteo Muscas



IMECO sas
 IMPIANTI ELETTRICI
 E TECNOLOGICI
 Tel. 070 9808054
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbi (CA)

Neve e pioggia nella primavera più pazza degli ultimi anni. I tetti delle abitazioni e degli edifici dei paesi più ad alta quota della Trexenta e del Gerrei sono stati imbiancati dalla neve. Ma un leggero nevischio ha raggiunto anche le quote un po' più basse, così con grande sorpresa i residenti di Senorbì e dei centri vicini per la prima volta dopo tantissimo tempo hanno visto nevicare nel mese di aprile.



In primo piano la neve a Mandas e al lato la nevicata a San Basilio



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

